



Sconfiggiamo fascismo e razzismo con la lotta!

I bellimbusti che fino a poco prima occupavano i posti di governo nell'interesse della borghesia, votando leggi antioperaie, concedendo ampi spazi di propaganda alle formazioni fasciste e xenofobe quali Forza nuova e Casapound, hanno trascorso la campagna elettorale a "sciacquarsi la bocca", partecipando persino a manifestazioni antifasciste, parlando della necessità di fermare l'avanzata di un nuovo pericolo reazionario, nel tentativo di ripulirsi la faccia e recuperare parte di quel consenso che poi abbiamo visto capitalizzato invece proprio da quelle formazioni (Lega e M5S) che fanno della lotta all'immigrato la propria bandiera. E' vero che le formazioni che si rifanno apertamente al nazi-fascismo non hanno guadagnato nulla dalle ultime elezioni e che non siamo nell'imminenza della rifondazione del partito fascista, ma i recenti fatti di Macerata e Firenze denotano comunque l'avanzamento di un clima di odio generalizzato, che personaggi come Salvini hanno fatto di tutto per alimentare negli ultimi anni, scaricando la colpa della crisi sui lavoratori immigrati che in realtà sono ancora più sfruttati dei lavoratori nativi e sono i primi a pagare gli altissimi costi di questa crisi capitalistica. Non possiamo sperare, come fanno i difensori della Costituzione borghese, nata dal tradimento della lotta partigiana da parte degli stalinisti, che sia lo Stato a limitare questi fenomeni reazionari. Fascismo e razzismo, vanno combattuti nei luoghi di lavoro, nelle fabbriche. Solo lottando uniti nativi ed immigrati, per la difesa dei comuni interessi di classe, possiamo pensare di sconfiggere queste nuove squadracce nere che i padroni utilizzano come estrema risorsa per far arretrare le giuste lotte dei lavoratori, lanciandole spesso contro i picchetti degli scioperanti.

In questo 25 aprile 2018 è necessario restituire alla data della liberazione dal nazifascismo in Italia, il senso originale di questa che per noi non deve essere una mera ricorrenza, ma un esempio di quella che fu la straordinaria lotta dei partigiani e dei lavoratori contro l'estremo baluardo dei padroni per la difesa del capitalismo, ossia il fascismo.

FLNA / Ancora una tragedia sul lavoro, ancora operai uccisi!

A poco più di due mesi dalla strage di lavoratori morti asfissati in una vasca piena di azoto della ditta Lamina di Milano (16 gennaio), dobbiamo nuovamente "aggiornare" la lista delle morti sul lavoro, quelle che il padronato chiama *morti bianche*. Il 28 Marzo 2018 nel porto di Livorno, in una zona ad altissimo tasso di esplosività, è deflagrato un serbatoio della società Neri, che conteneva acetato di etile, una sostanza altamente infiammabile. Tre operai della ditta livornese Labromare, specializzata in bonifiche ambientali, stavano effettuando lavori di manutenzione sul posto e, per cause ancora da appurare, sono stati investiti dallo scoppio del serbatoio. Un operaio è morto sul colpo, un secondo poco dopo, mentre il terzo risulta gravemente ferito. Ma mentre le istituzioni le istituzioni dichiarano solidarietà alle vittime e piangono lacrime di coccodrillo i dati parlano chiaro: nel 2017 le morti sul lavoro, definite *bianche* perché il rosso del sangue è indigesto al capitalismo, sono state 1029, con un aumento del 5,2% in un solo anno! Nel frattempo, i lavoratori che si oppongono all'abbassamento degli standard di sicurezza e al non rispetto aziendale delle norme antinfortunistiche vengono sanzionati o licenziati, mentre negli altri casi assistiamo a morti e infortuni. Le istituzioni e gli organi preposti alla vigilanza si abbassano i pantaloni di fronte all'arroganza del capitale, lasciando gli operai soli a combattere una guerra impari con i datori di lavoro, a cui interessa il solo profitto a discapito della vita umana. Produrre, nient'altro! Solo il caso ha voluto che lo scoppio del serbatoio non abbia generato un effetto domino in un contesto portuale saturo del GPL del raccordo Costiero Gas Livorno (sito a pochissima distanza dalle cisterne Neri), vicino alle cisterne del metanolo del raccordo D.O.C e nondimeno della raffineria ENI! Con questo comunicato ci stringiamo ai familiari e agli amici delle vittime della ditta Labromare, denunciando ancora una volta lo stillicidio di vite umane soppesate con scarsa importanza nella bilancia del profitto.

Basta morti sul lavoro! Lavorare in sicurezza, lavorare per vivere.

Contrattazione collettiva / **Le bugie di burocrati sindacali e padroni**

Lottiamo contro il nuovo accordo truffa firmato da burocrazie confederali e padronato!

Il nuovo accordo che "riforma" i contratti di lavoro è l'ennesimo colpo sferrato da padroni e i burocrati sindacali di Cgil, Cisl e Uil contro i diritti dei lavoratori. Se guardiamo oltre la cortina fumogena della propaganda, che descrive questo patto come un passo in avanti per i proletari in Italia, noteremo che chi ne trae giovamento sono soltanto i padroni. Con l'accordo si sancisce in maniera definitiva che con i rinnovi nazionali dei contratti non si avranno più aumenti salariali. D'ora in avanti sarà possibile avere solo una misera mancia determinata dall'indice Ipca, cioè dal tasso di inflazione parametrato a livello europeo, senza la componente energetica, che è quella che incide sul costo della vita. Mentre, ovviamente, per la determinazione dei salari non si farà nessuno riferimento a quello che accade in Europa. Si potenzia la contrattazione di secondo livello (che però riguarda una piccolissima parte di lavoratori), anche in questo caso gli aumenti saranno concessi solo se aumenta la produttività, cioè se si sfruttano di più operai e impiegati. Si potenzia il *welfare* aziendale, privatistico, mentre da decenni assistiamo alla distruzione di quello pubblico, unica garanzia di reale tutela ai più deboli. Si conferma uno dei capisaldi della Buona scuola, cioè l'alternanza scuola lavoro, un modo che le imprese hanno di ottenere manodopera gratuita. Si estende all'intero mondo del lavoro l'accordo del 10 gennaio 2014, col quale si depotenzia fino a vietarlo nei fatti, il diritto di sciopero. Con questo accordo, burocrati e padroni vogliono trasformare i sindacati in società di servizi, mentre dovrebbero essere delle organizzazioni di lotta per difendere e migliorare le condizioni dei lavoratori. Questa ennesima truffa deve essere respinta.

Organizziamo la resistenza operaia contro il furto dei nostri diritti!

NoBuonaScuola / **Sosteniamo la lotta di insegnanti e studenti!**

Contro l'aziendalizzazione della scuola e la criminalizzazione del dissenso

In queste settimane è continuata la lotta delle maestre e dei maestri diplomati magistrali contro la sentenza del Consiglio di Stato che li esclude dalle graduatorie ad esaurimento; una sentenza che, impedendo loro di ottenere supplenze stabili e l'assunzione in ruolo, si configura come un licenziamento di massa da quella scuola pubblica che in questi anni i docenti hanno contribuito a tenere in piedi. Le politiche di tagli, cui dà il proprio contributo la Magistratura borghese, vanno di pari passo con la demonizzazione delle lotte. La vergognosa canea levatasi contro la docente rea di essere scesa in piazza contro il fascismo e di avere "insultato" i poliziotti è indicativa del clima intimidatorio che i padroni, con politicanti e mass media al loro servizio, cercano di alimentare al fine di inibire il dissenso. Nel frattempo, per i lavoratori della scuola che non vengono espulsi dal mondo del lavoro si procede, dopo circa dieci anni, a un rinnovo contrattuale, avallato dai sindacati confederali, che attraverso la concessione di qualche briciola cerca di occultare un ulteriore arretramento sul piano dei diritti e che recepisce pienamente gli assi fondanti della cosiddetta Buona scuola, i cui effetti nefasti vengono vissuti quotidianamente sulla loro pelle da insegnanti e studenti. Una scuola all'insegna dell'aziendalizzazione più selvaggia, come dimostra ad esempio il recente episodio di Napoli dove l'ente privato del Fondo Ambiente Italiano (quello delle giornate FAI di primavera, ndr) si è addirittura presentato a scuola per chiedere la punizione col 7 in condotta e la mancata ammissione agli esami di Stato per un gruppo di studenti che si oppone all'alternanza scuola-lavoro, ennesimo regalo dei governi al servizio del padronato.

Continuiamo a dire no alla "Buona scuola"! Unità di classe per sconfiggere padroni e governi!

ABOLIAMO JOBS ACT-LEGGE FORNERO-BUONA SCUOLA!

Ci stanno rubando il futuro: mobilitiamoci per fermarli!

ADERISCI alla CAMPAGNA!

<http://bit.do/NoFurtoFuturo>

Contatta una sezione del Pdac o scrivici a organizzazione@alternativacomunista.org

Firma l'appello a uno dei nostri presidi o scrivendo a organizzazione@alternativacomunista.org

organizzazione@alternativacomunista.org

 [b.me/alternativacomunista](https://www.facebook.com/alternativacomunista)

 328.17.87.809

www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org